

Project SUS-MIRRI.IT

“Strengthening the MIRRI Italian Research Infrastructure for Sustainable Bioscience and Bioeconomy”

Area ESFRI “Health and Food”, granted by the European Commission – NextGenerationEU

Code N° IR0000005

COMUNICATO STAMPA

28 marzo 2026

**MAPPATE OLTRE 43 MILA RISORSE  
MICROBICHE PER RICERCA E INNOVAZIONE**

*Presentati all'Università di Torino risultati e prospettive del progetto MIRRI-IT  
che ha creato il più grande ecosistema nazionale delle biobanche microbiche*

**TORINO.** Oltre **43.000 ceppi microbici conservati e caratterizzati**, più di **150 servizi scientifici avanzati** e una rete nazionale che coinvolge **29 istituzioni di ricerca**, tra cui l'**Università di Sassari**. Sono alcuni dei risultati, presentati nei giorni scorsi all'**Università di Torino**, del progetto **SUS-MIRRI.IT** (Strengthening the MIRRI-IT Research Infrastructure for Sustainable Bioscience and Bioeconomy) che rafforza la più grande infrastruttura italiana delle risorse microbiche **MIRRI-IT** e la sua integrazione nel sistema europeo delle infrastrutture di ricerca.

MIRRI-IT, nodo italiano dell'infrastruttura europea **MIRRI-ERIC**, coordina le principali collezioni microbiche del Paese, tra queste la collezione **MBDS-UNISSCC dell'Università di Sassari**, e ha realizzato il **più ampio catalogo nazionale delle risorse microbiche**, che raccoglie batteri, funghi filamentosi, lieviti, microalghe e virus vegetali. L'infrastruttura consente a università, centri di ricerca e imprese di accedere a risorse biologiche e servizi scientifici avanzati per lo sviluppo di applicazioni biotecnologiche.

I microrganismi rappresentano infatti una risorsa strategica per numerosi settori: dall'**agricoltura sostenibile** alla **sicurezza alimentare**, fino allo sviluppo di **nuovi farmaci e prodotti biotecnologici**.

Il progetto ha inoltre rafforzato la rete nazionale di laboratori attraverso l'installazione di **94 nuove strumentazioni scientifiche** e lo sviluppo di **56 nuovi servizi di analisi microbica**, dedicati alla caratterizzazione genomica e fenotipica dei microrganismi, allo studio dei microbiomi, alla bioinformatica e alla ricerca di nuove applicazioni in ambito ambientale, sanitario e agroalimentare. Tra le principali ricadute anche il **reclutamento di oltre 50 ricercatori e ricercatrici, figure tecniche, dottorandi e dottorande**, l'organizzazione di **34 corsi di formazione avanzata** e l'attivazione di **15 programmi di accesso nazionale e internazionale** ai laboratori della rete. Le attività scientifiche hanno prodotto **oltre cento pubblicazioni** e numerose collaborazioni con il mondo della ricerca e dell'industria.

I risultati del progetto sono stati presentati nel corso del meeting finale tenutosi il 19 marzo 2026 presso l'**Aula Magna della Cavallerizza Reale**, alla presenza della **Rettrice** dell'Università di Torino **Cristina Prandi**, del **Responsabile Settore Sistema universitario**, diritto allo studio, ricerca e innovazione della Regione Piemonte **Giovanni Amateis**, della **Consigliera** del Comune di

Torino **Lorenza Patriarca** e della **Direttrice esecutiva** dell'infrastruttura europea MIRRI-ERIC  
**Ana Portugal Melo**.

**Giovanna Cristina Varese** (Università di Torino), coordinatrice del progetto, ha illustrato le principali attività dedicate al rafforzamento della rete di collezioni microbiche, allo sviluppo della piattaforma informatica **MIRRI-IT**, alla conservazione dei microbiomi e all'ampliamento dei servizi scientifici e delle attività formative.

La giornata si è conclusa con una tavola rotonda dedicata alle prospettive future dell'infrastruttura **MIRRI-IT** dopo la conclusione dei finanziamenti **PNRR**, con la partecipazione di rappresentanti del Ministero dell'Università e della Ricerca, della Regione Piemonte, del **National Biodiversity Future Center**, dell'**European Enterprise Network**, dei cluster nazionali **SPRING** (Cluster italiano della bioeconomia circolare - Sustainable Processes and Resources for Innovation and National Growth) e **CLAN** (Cluster Tecnologico Nazionale Agrifood - Cluster Agrifood Nazionale) e dell'incubatore universitario **2i3t**. Il confronto ha evidenziato il ruolo strategico delle infrastrutture di ricerca per rafforzare la collaborazione tra università, imprese e istituzioni e sostenere lo sviluppo della **bioeconomia basata sulla biodiversità microbica**.

*L'Università di Torino - dichiara **Cristina Prandi**, Rettore dell'Università di Torino - crede profondamente che l'apertura internazionale sia la leva più efficace per generare valore nei territori. MIRRI-IT incarna pienamente questa visione: partecipare attivamente al network europeo MIRRI-ERIC significa non solo portare la ricerca italiana in una dimensione internazionale, ma soprattutto tradurre competenze, standard e opportunità in sviluppo concreto per il sistema produttivo locale. MIRRI-IT è anche un investimento strategico rilevante, un progetto da circa diciassette milioni di euro che ha coinvolto 15 istituzioni su scala nazionale. In questa prospettiva, l'Ateneo ha scelto di rafforzare il proprio impegno sulle infrastrutture di ricerca, istituendo una delega specifica affidata alla Prof.ssa Giovanna Cristina Varese. L'infrastruttura rappresenta oggi un motore di crescita e un acceleratore dell'innovazione, con un impatto significativo sul tessuto industriale: PMI, start-up e spin-off possono accedere a risorse, competenze specialistiche e servizi avanzati, ridurre tempi e costi della ricerca e sviluppo e rafforzare la propria capacità di portare innovazione sul mercato.*

*Il Nodo Italiano dell'Infrastruttura per la Ricerca sulle Risorse Microbiche - Consorzio Europeo per le Infrastrutture di Ricerca (MIRRI-ERIC) – spiega Ana Portugal Melo – è un'infrastruttura nazionale consolidata che rafforza MIRRI-ERIC con tre capacità principali: la raccolta di risorse microbiche di riferimento, la gestione della qualità e le migliori pratiche in atto nelle collezioni di colture di MIRRI-IT e la solida infrastruttura informatica in cui i principi FAIR dei dati e le politiche di scienza aperta sono costantemente implementati. MIRRI-IT si distingue anche per il suo impegno dinamico con l'industria delle microbiotecnologie, che accresce l'impatto dei centri di risorse microbiche. Infine, il personale di MIRRI-IT rappresenta una risorsa energica e affidabile per MIRRI-ERIC, che consente a questa infrastruttura europea di liberare il potenziale delle risorse microbiche a livello europeo e globale per un'economia competitiva e prospera e per il benessere generale.*

*Le infrastrutture di ricerca – aggiunge **Mario Bonaccorso**, direttore del cluster SPRING – svolgono un ruolo cruciale per favorire la collaborazione pubblico-privata, l'innovazione e la competitività. MIRRI nello specifico è una infrastruttura essenziale per la bioeconomia e il nostro*

*impegno come cluster nazionale è consentire una sempre più ampia cooperazione con le imprese, soprattutto in chiave di scale-up e di innovazione di prodotto e di processo”.*

*Nell'ambito delle attività del cluster – sottolinea **Maria Cristina Di Domizio**, referente del cluster CLAN – abbiamo avviato la Rete per la Ricerca, l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico (ReRITT) per valorizzare i risultati dei progetti finanziati dal PNRR e rafforzare il passaggio dell'innovazione dalla ricerca alle imprese. In questo percorso riveste un ruolo strategico l'infrastruttura di ricerca MIRRI-IT, nodo nazionale della rete europea dedicata alle risorse microbiche, che rappresenta un asset fondamentale per lo sviluppo di soluzioni biotecnologiche ed applicazioni innovative in diversi ambiti lungo tutta la filiera agroalimentare. L'obiettivo è creare sinergie e garantire che gli investimenti del PNRR producano un impatto concreto in termini di innovazione per la competitività delle imprese, nuove start-up e opportunità per i giovani.*

*Riteniamo che la piattaforma MIRRI possa essere un asset strategico sia per i progetti che per le start up la cui innovazione è basata sull'impiego di risorse microbiche – afferma **Giuseppe Serrao**, Direttore dell'Incubatore dell'Università di Torino 2i3T - Abbiamo già avuto modo di sperimentare in questi anni l'importanza della connessione ad infrastrutture tecnologiche il cui valore è costituito da competenze, servizi e facilities. 2i3T sosterrà la creazione di nuove sinergie con il proprio network di imprese e progetti e può contribuire allo sviluppo di MIRRI mettendo a disposizione del partenariato le competenze capitalizzate durante diciotto anni di attività nell'ambito dei processi di trasferimento di conoscenza e di supporto all'imprenditorialità.*

*L'infrastruttura di ricerca MBDS-UNISSCC ([www.mbds.it](http://www.mbds.it); [www.microbioass.org](http://www.microbioass.org)) dell'Università di Sassari, con sede presso il Dipartimento di Agraria, rimarca **Marilena Budroni**, responsabile scientifica della collezione, rappresenta un serbatoio di biodiversità in quanto sezione esterna della Banca Regionale di germoplasma, certificata ISO 9001:2015 e riconosciuta a livello internazionale. E' uno strumento fondamentale per l'innovazione in campo biotecnologico, agroalimentare e ambientale. Le risorse microbiche identificate, caratterizzate e conservate sono prototipi testabili su scala pilota e preindustriale e sono a disposizione di produttori e di portatori di interesse. Inoltre, MBDS-UNISSCC offre servizi, consulenze e formazione, partecipa e promuove progetti di trasferimento tecnologico in collaborazione non solo con imprese che operano nel territorio ma anche con associazioni di categoria, associazioni del terzo settore, amministrazioni pubbliche. Infine, a breve MBDS-UNISSCC entrerà a far parte della rete MIRRI-ERIC, il consorzio che raggruppa le principali biobanche europee.*